TGCOM

**PER LEI**

26.5.2011

# Il corpo tra cibo, bellezza, desiderio

## Come cambia nel tempo e come siamo oggi

FOTO UFFICIO STAMPA

**08:00** - Oggetto del desiderio, obiettivo di cure e attenzioni, ma anche di manipolazioni che lo allontanano dal suo stato naturale e punto critico delle pari opportunità tra il sesso maschile e quello femminile: il corpo è forse la dimensione più tipica dell'essere umano e ora diventa soggetto di riflessione antropologica e culturale.

L'occasione è la seconda edizione di "Pistoia - Dialoghi sull'uomo", festival di antropologia del contemporaneo, ideato e diretto da Giulia Cogoli e promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia e dal Comune di Pistoia. Il filo conduttore della manifestazione è appunto "Il corpo che siamo", articolato in un fitto calendario di tre giorni, da venerdì 27 a domenica 29 maggio, con incontri, spettacoli, dialoghi e conversazioni con sociologi, antropologi, filosofi, scienziati italiani e stranieri per offrire nuovi sguardi e riflessioni sulle società umane, sempre con un linguaggio accessibile al largo pubblico.

Il corpo umano non è mai stato lasciato nel corso dei secoli così come è "fornito" dalla natura: tutte le società umane sono sempre intervenute per disegnare, colorare, intagliare, modellare, ma anche coprire e adornare. Insomma, si fa di tutto per modificare lo stato naturale del corpo, per renderlo sempre più "umano", culturale e in quest'azione ogni società ha espresso i suoi canoni estetici e le sue aspirazioni. Dal taglio di capelli al tatuaggio, dalle scarificazioni alla chirurgia plastica e alla cosmesi, queste pratiche rappresentano una vera forma di scrittura e un campo di indagine dell'antropologia culturale.

Tra i tanti aspetti della dimensione corporea che si affronteranno nella tre giorni pistoiese, la giornalista scientifica Sylvie Coyaud con la demografa Rossella Palomba affronteranno il tema della nostra identità di genere. La corporeità maschile e femminile portano con sé diverse identità da cui dipendono comportamenti, aspirazioni e immagini sociali. I numeri e le statistiche parlano chiaro: le differenze di genere giocano a tutto favore degli uomini: in nessun Paese del mondo le donne hanno una presenza significativa in luoghi decisionali e di potere, mentre gli uomini sono ancora poco presenti tra le mura domestiche. Eppure, recenti ricerche dimostrano che, se si raggiungesse la piena parità (lavoro, salario, merito riconosciuto), il PIL europeo aumenterebbe del 30%. Quanto tempo dovremo aspettare perché la parità si realizzi? Ai ritmi di crescita attuale, un secolo non basterà.



Direttore
Giulia Cogoli
telefono +39 0287088383
direzione@dialoghisulluomo.it
www.dialoghisulluomo.it

Sede Direzione
Giulia Cogoli Comunicazione
corso Indipendenza 14
20129 Milano

Sede Legale
Pistoia Eventi Culturali s.c.r.l.
Via de' Rossi 26
51100 Pistoia

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PISTOIA E PESCIA
COMUNE DI PISTOIA

## PER LEI

26.5.2011

[...segue]

Un altro tema di grande attualità è quello legato all'alimentazione. Carlo Petrini, presidente di Slow Food, dedicherà un incontro al delicato rapporto fra corpo e cibo, che ci indica chi siamo e il legame con il territorio in cui viviamo. Titolo dell'incontro è "Come non farci mangiare dal cibo". Oggi, infatti, è il cibo che "divora" noi, dal momento che la produzione è sempre meno sostenibile e si mangia la terra, la fertilità del suolo, l'acqua, la biodiversità, i contadini e i consumatori stessi. Succede perché abbiamo smesso di riconoscere nel cibo il suo valore intrinseco e lo giudichiamo alla stregua di un qualsiasi prodotto di consumo.

Infine il tema della bellezza, affidato alla relazione della sociologa Rossella Ghigi. Tutte le società celebrano un certo aspetto ideale e fanno il possibile per donare al corpo gli elementi che si avvicinano a questo modello. Oggi, però la banalizzazione della chirurgia estetica rappresenta una rottura rispetto al passato, come un'esperienza che libera il singolo dalla propria apparenza fisica. Investire nel proprio capitale estetico può essere una "scorciatoia sociale". Quando poi la bellezza ci trasformai in oggetti del desiderio altrui, specie da parte dell'altro sesso, le cronache rivelano una triste geografia, tra dongiovannismo patriarcale, machismo, prepotenza o al contrario mancanza di responsabilità, inadeguatezza, fino al dilagare dell'impotenza maschile. La metafora del desiderio perso sta nell'introvabilità del punto G, come spiegherà Franco La Cecla parlando di "Geografie del desiderio"

FOTO DAL WEB

Pagina: 1|2